



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto a firma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità dell'8 aprile 2019 di riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, registrato alla Corte dei conti in data 3 maggio 2019, Reg.ne – Succ. n. 880;

VISTO l'articolo 1, comma 431, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) che *al fine della predisposizione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di seguito denominato “Piano”, i comuni elaborano progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Entro il 30 novembre 2015, i comuni interessati trasmettono i progetti di cui al precedente periodo alla Presidenze del Consiglio dei ministri, secondo le modalità e le procedure stabilite con apposito bando, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;*

VISTO l'articolo 1, comma 432, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il quale, con il decreto indicato nel precedente comma 431, sono definiti la costituzione e il funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate, la procedura per la presentazione di progetti nonché i criteri di valutazione dei progetti da parte del Comitato;

VISTO l'articolo 1, comma 433, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il quale, sulla base dell'istruttoria svolta dal Comitato, sono selezionati i progetti in coerenza con i criteri di cui al comma 432 suddetto, con indicazione di priorità. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da inserire nel Piano ai fini della stipulazione delle convenzioni o accordi di programma con i comuni promotori dei progetti medesimi;

VISTO l'articolo 1, comma 434, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il quale, per l'attuazione degli interventi di cui ai commi da 431 a 433, a decorrere dall'esercizio



Presidenza del Consiglio dei Ministri

finanziario 2015 e fino al 31 dicembre 2017, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato "Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la costituzione del Fondo per l'attivazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate". A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e di 75 milioni di euro per ciascuna degli anni 2016 e 2017;

CONSIDERATO che, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, è stato istituito il capitolo di spesa 494 "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate", Centro di responsabilità n. 8 "Pari opportunità" del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 2015 che, all'art. 2, istituisce un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e, all'art. 3, prevede che, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sono individuati i progetti ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con i soggetti promotori dei progetti medesimi;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017 con il quale, nell'approvare nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Comitato i progetti da inserire nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate dal numero 1 al numero 46 compreso, si prevede la possibilità di finanziare i progetti presenti in graduatoria successivi al numero 46 qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie;

VISTA la Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 73, con la quale è stata *disposta l'assegnazione di 90 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014 - 2020 per il finanziamento dei progetti inseriti nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, come individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017 e inseriti utilmente in graduatoria dal n. 47 in avanti, fino alla copertura di tutti i progetti presentati dai comuni che ricadono nelle regioni del Mezzogiorno;*

VISTE le leggi di bilancio di previsione dello Stato per gli anni finanziari 2018, 2019, 2020 e 2021 che recano l'autorizzazione di spesa per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate;

VISTA la Deliberazione n. 13 del 23 luglio 2019 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti avente ad oggetto "Il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle

periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia ed il Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate" che, con riferimento a quest'ultimo, nel riconoscere il formale rispetto delle norme e delle disposizioni che regolano la materia, ha raccomandato a questa amministrazione di intervenire con ogni utile iniziativa al



Presidenza del Consiglio dei Ministri

fine di recuperare o di contenere i ritardi segnalati semplificando il quadro normativo e procedurale di riferimento;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2020 che, a parziale modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017 ed in linea con le raccomandazioni espresse dalla Corte dei conti nella citata deliberazione n. 13 del 23 luglio 2019, ha semplificato la procedura amministrativa per la stipula delle convenzioni relative al finanziamento e alla realizzazione dei progetti presentati dai Comuni in graduatoria dal numero 1 al numero 46, nonché dal 47 in poi, in presenza di disponibilità di risorse finanziarie, stabilendo che le stesse siano sottoscritte, anziché dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Capo Dipartimento per le pari opportunità e dai rappresentanti legali degli Enti beneficiari entro il 31 dicembre 2022;

VISTA la Deliberazione n. 14 del 5 agosto 2021 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti che, con riferimento al citato Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, ha riconosciuto il seguito dato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità alle osservazioni formulate dalla Sezione medesima con la citata Delibera n. 13/2019 al fine di recuperare il segnalato ritardo nello sviluppo dell’iniziativa;

CONSIDERATO che sul capitolo 494, “Fondo per l’attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate” Centro di responsabilità n. 8 “Pari opportunità” del Bilancio di Previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono ancora disponibili risorse finanziarie pari a euro 324.167.012,64;

CONSIDERATO che, al fine di garantire la completa attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e l’integrale scorrimento dell’annessa graduatoria, si ritiene opportuno differire al 31 dicembre 2024 il termine ultimo per la sottoscrizione delle convenzioni relative al finanziamento dei progetti dei Comuni beneficiari inseriti nel medesimo Piano,

DECRETA

Articolo 1

(Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2020)

Fatto salvo l'atto e gli effetti dallo stesso prodotti, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2020, è così modificato:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

1. All'articolo 2, comma 1, le parole: "entro il 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2024".

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 26 maggio 2022

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI